

Aumentano i siti pedofili: 6.900 denunce da inizio anno

DA MILANO ANDREA D'AGOSTINO

La catena degli orrori non finisce mai. La pedopornografia dilaga on line, come dimostra l'aumento esponenziale di siti web con immagini e video di abusi su minori. A livello europeo, sono stati rivelati dati inquietanti da Domenico Vulpiani, direttore del servizio di Polizia postale e delle comunicazioni. In un incontro svoltosi ieri a Roma presso il liceo scientifico "Isaac Newton", Vulpiani ha dichiarato come nel 2006 sono state raccolte ben 850mila segnalazioni, di cui per l'80% di materiale pedopornografico, dalle hotline dei 25 Paesi aderenti ad "Inhope" (Association of internet providers

in Europe). L'aumento di segnalazioni, rispetto al 2005, è stato del 60%. «Ci si trova di fronte ad un'emergenza europea» ha dichiarato Vulpiani, che ha elencato oltre 9.000 siti pedofili chiusi dalla polizia postale; 150 di questi erano in territorio italiano. Le persone individuate nelle chat room a scambiarsi materiale, sono state invece 3.900: di queste, 300 sono finite in manette, mentre per le restanti 3.400 c'è stata solo una denuncia. «Proprio nelle chat si sviluppa il grosso del mercato - ha proseguito Vulpiani - . In genere sono persone costantemente alla ricerca di immagini nuove. Per questo l'offerta è così variegata e costante; un'offerta che arriva anche da produzioni domestiche». Per quanto riguarda la normativa

La polizia postale costituirà un nuovo centro nazionale di lotta alla pedopornografia. Delle 3.900 persone sorprese a diffondere materiale on line, solo 300 sono finite in carcere

italiana, è stata affidata alla polizia delle comunicazioni la costituzione di un centro nazionale per la lotta alla pedofilia on line: «sarà una sorta di cabina di regia dei siti pedofili rinvenuti nella rete - ha concluso il direttore - . In base alle segnalazioni e al nostro lavoro, verrà emessa una lista nera, che sarà continuamente aggiornata. Quindi i nomi dei siti saranno

affidati ai providers italiani, che avranno l'obbligo di filtrare questi indirizzi impedendo loro l'accesso alla rete web nazionale». Un altro campanello d'allarme viene dall'associazione "Telefono arcobaleno", che dal 1996 controlla la diffusione del fenomeno su internet: dai 1.260 siti segnalati a gennaio, si è arrivati ai 2.000 di aprile. Nei primi 4 mesi del 2007, le segnalazioni sono state oltre 6.900. «È necessario contrastare in modo deciso i fenomeni di pedofilia, violenza e abuso sui minori - ha dichiarato il presidente Giovanni Arena - e per farlo al meglio è indispensabile conoscerne la mappatura e l'entità». L'ultima iniziativa si chiama "Missione arcobaleno", un progetto

finanziato dal Fondo sociale europeo. «Si tratta di un sistema territoriale di intervento che sarà attivato a Siracusa - spiega Maria Clara Marchi, responsabile dell'ufficio Progetti speciali dell'associazione - . Lo scopo è creare una rete di prevenzione sugli abusi sui minori, attraverso corsi di formazione per insegnanti, psicologi, psicoterapeuti, pediatri». Dai dati forniti dall'associazione, nel 2007 il maggior numero di siti pedofili ha avuto i terminali in Germania (4.103), seguita da Stati Uniti (1.080), Russia (702), Olanda (408), Panama (147) e Giappone (113). I fruitori delle pagine web provengono dagli Stati Uniti (32%), Germania (10%), e Regno Unito (4%). Gli italiani sono all'ottavo posto, all'1% del totale.